

All'interno del progetto [GenerazioniConnesse](#) è stata prodotta la [mini-serie](#) sui "I SuperErrori", una serie di video che possono essere utilizzati come strumento di lavoro in classe per un approfondimento sui rischi online, sul cyberbullismo e sull'uso positivo delle tecnologie e digitali.

Ogni episodio della mini-serie dei SuperErrori propone spunti di riflessione su alcuni aspetti riguardanti la vita degli studenti e delle studentesse e sulle loro dinamiche relazionali nel contesto reale e virtuale.

Chi è la #RagazzaVisibile?

Colei che postava senza pensare.. Una che si fa prendere dall'entusiasmo e... invia, pubblica, condivide come se non ci fosse un domani! Magari dando informazioni personali che la espongono ai bulli o anche peggio. Come l'indirizzo di casa, il numero di telefono o va a sapere cosa. Una volta ha inviato al suo ragazzo delle foto sexy, lui le ha girate a un amico "fidato" e... sono ancora in giro. È diventata così La Ragazza Visibile!

PER NON TRASFORMARTI Fai sempre attenzione a cosa invii e condividi, con chi lo fai e quali possono essere le conseguenze. Nell'incertezza o se ti senti un po' in imbarazzo, meglio rimandare la decisione! Le foto pubblicate su Internet, anche se cancellate, possono essere state viste da molte persone oppure scaricate e ripubblicate da altri. Quando spedisce una foto potrebbe diffondersi in modi che non riesci a immaginare. Ricorda: prima pensare, poi inviare!

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere sulle conseguenze del proprio comportamento online; Conoscere il punto di vista dei ragazzi sulla sessualità online; incrementare la consapevolezza di quali sono le conseguenze e i rischi del sexting; porre attenzione sul ruolo che può giocare il gruppo-spettatore.

Su cosa si lavora: il sexting).

Materiale: Video "I SuperErrori: La ragazza visibile"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione; cartellone e pennarelli. Con gli adolescenti è possibile utilizzare anche il video della miniserie Se Mi Posti Ti Cancello Ep. 2.

Indicazioni per il conduttore: Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto. Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione. Appendere un cartellone suddiviso in tre parti relative a: "cosa si rischia"; "come evitare di trovarsi in questa situazione"; "cosa si può fare una volta che alcune immagini iniziano a circolare". Gli studenti e le studentesse scriveranno di volta in volta, nello specifico campo, quanto emerge dalla discussione.

Spunti di riflessione: Che cos'è il sexting? Nel caso del video, è giusto giudicare male la protagonista? Come pensate si senta la protagonista? Cosa le direste se vi avesse raccontato questa storia? Cosa avrebbe dovuto fare Silvia per evitare di finire in questa situazione? Cosa può fare una volta scoperto che le immagini hanno iniziato a girare online? Che responsabilità hanno Marco e Luca? E tutti i compagni che ricevono la foto? Quali sono le conseguenze legali dei loro comportamenti? (es. Detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico - Art. 600 quater codice penale) Sapete cosa dice la legge sul cyberbullismo in merito alla l'istanza per il blocco/oscuramento/rimozione dei contenuti online (art.2)? Sapete cos'è "l'ammonimento" (art. 7)?

Chi è #ChatWoman? *Colei che chattava, chattava, chattava... I compiti sono troppo difficili? I compagni la mettono a disagio? Nessun problema: lei si fa una bella chatta e passa la paura! Non si ricorda bene quando ha iniziato, magari voleva solo scrivere qualcosa di carino, comunicare con gli amici, divertirsi. Fatto sta, ora il cellulare ce l'ha incollato alla mano e lo usa a scuola, a pranzo, a cena, mentre dorme. È così che è diventata... Chatwoman*

PER NON TRASFORMARTI La chat è formidabile quando ti aiuta a comunicare, non a nasconderti sempre. È l'invenzione del secolo quando ti fa conoscere meglio i tuoi amici, non quando ti fa pensare che sono tutti amici. Se ne abusi, può darti una vera e propria dipendenza che ti impedisce di vedere tante cose bellissime e importantissime intorno a te. Se poi chatti anche di notte... perdi ore di sonno, peggiori a scuola e rischi di ritrovarti con gente strana, molto più grande, a volte poco raccomandabile.

Chat Woman

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere sul confine tra uso e abuso delle chat e sull'autenticità delle relazioni online; aumentare la consapevolezza del regolamento di Istituto in merito all'utilizzo del telefono a scuola.

Su cosa si lavora: Consapevolezza sul proprio comportamento nel mondo delle chat, e sul regolamento di Istituto in merito all'utilizzo del telefono a scuola.

Materiale: Video "I SuperErrori: Chat Woman"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore: Dopo aver proposto il video di "Chat Woman", può essere condotta in classe una discussione sul modo in cui gli studenti stessi utilizzano le chat. Si può partire con un'indagine per alzata di mano su quanti di loro utilizzano "whatsapp", per poi passare a chiedere quante ore della giornata dedicano complessivamente a quest'attività e che priorità ha nella loro quotidianità (es. rispondono anche mentre stanno facendo i compiti o gli allenamenti?). Far riflettere sulle motivazioni per cui il mondo delle chat è così attrattivo, e sulle motivazioni che a volte fanno prediligere questo mezzo alla comunicazione faccia a faccia. Spostare infine il focus sulle regole di utilizzo del cellulare a scuola, vagliando non solo la conoscenza di tali regole da parte degli studenti, ma anche la consapevolezza della loro utilità.

Spunti di riflessione: Qual è il mio rapporto con l'uso delle chat? Posso definire il mio uso delle chat una "dipendenza"? Quali strategie possono essere utilizzate per resistere alla tentazione di chattare? Perché nel video la protagonista dice di indossare una maschera? In che modo le chat possono aiutarci a indossare una maschera? Quali sono le regole di utilizzo del cellulare in classe? Sono regole formulate a livello di istituto o regole di classe applicate ogni giorno? A cosa servono tali regole?

Tempestate

Chi è #Tempestate? *Colei che postava ogni cosa.. È una come minimo... molto ottimista! Perché mette online le sue informazioni personali rendendole visibili a tutti. Il suo numero telefonico, l'indirizzo di casa.... Come se non bastasse racconta sul suo blog esperienze personali, anche intime, citando amici e conoscenti senza preoccuparsi di quello che pensano. Poi però, delle brutte persone, hanno cominciato a prenderla di mira ed è diventata... Tempestate!*

PER NON TRASFORMARTI Fai attenzione a quello che condividi, soprattutto se si tratta del tuo mondo intimo e personalissimo. Ma soprattutto non condividere i tuoi dati personali e il tuo indirizzo di casa. Non sai chi potrebbe leggere e cosa se ne potrebbe fare delle tue confidenze e dei tuoi dati. Se vuoi parlare della tua vita reale, leggi e applica le impostazioni della privacy del social network che stai utilizzando. Non esporti ai cyberbulli e difendi anche i tuoi amici, non pubblicare mai i loro numeri di telefono o le loro info private.

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere su un esempio di cyberbullismo. Individuare le caratteristiche tipiche del cyberbullismo, come la diffusione rapida a un pubblico ampio, la mancata percezione della gravità delle proprie azioni da parte di chi condivide i messaggi e le immagini offensive, il fatto che le offese online possono raggiungerci sempre e in qualsiasi luogo. Riflettere sulle emozioni della vittima e sulle possibili conseguenze a breve e a lungo termine delle prepotenze.

Su cosa si lavora: Sensibilizzazione sulla condivisione di informazione personali in rete e sul cyberbullismo

Materiale: Video "I SuperErrori: Tempestate"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore: Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto. Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione. Un canovaccio che può aiutare nella conduzione della discussione può essere il seguente:

- Si tratta di bullismo? Riuscite a individuare le caratteristiche tipiche del bullismo? (Intenzione di far male, squilibrio di potere e ripetizione)
- Facendo un confronto con le prese in giro a scuola, trovate delle differenze? (Ad esempio, quanti sono gli spettatori a scuola e quanti online? Quando e dove posso essere raggiunto dalle offese faccia a faccia e da quelle online?)
- Che emozioni prova la protagonista?
- Secondo voi cosa ferisce di più la vittima?
- I compagni che condividono la foto sono responsabili della sofferenza della protagonista?
- Quali potrebbero essere le conseguenze a lungo termine della sua sofferenza?
- Cosa potrebbe fare la protagonista per uscire da questa situazione? (es. - denunciare alla polizia postale)
- Quali sono le informazioni personali da mettere sui social e quelle da non condividere (Es. numero di cellulare, indirizzo di casa etc.). Il seguente grafico (disponibile anche al seguente [link](#)) può essere utilizzato per un confronto con un campione di loro coetanei adolescenti

Spunti di riflessione: Come aiutare una persona che è presa di mira? Quali sono i segnali di sofferenza di una vittima? Voi che informazioni personali avete messo online? Chi sono gli attori coinvolti negli episodi di cybervittimizzazione? Quali reati commette chi "tempesta" Giulia di messaggi offensivi? (Atti persecutori, stalking - art. 612 codice penale). Tempestate non aveva mai smesso di cercare aiuto: a scuola esiste un modo per chiedere aiuto in casi simili?

Silver Selfie

Chi è #SilverSelfie? Colui che viveva scattando... Uno che si sveglia e si fa un selfie. Mangia? Si fa un selfie. Gli esce un brufolo? Si fa un selfie. Per lui ogni occasione è buona per scattarsi una foto e condividerla sui social. È come se vivesse solo lì! È ossessionato dalla propria immagine e da quello che pensa la gente online. Senza dimenticare che scatta foto anche in situazioni pericolose, distraendosi mentre attraversa la strada o cose di questo genere. Stiamo parlando di... Silver Selfie!

PER NON TRASFORMARTI Le fotografie sono belle perché ci fanno ricordare un momento passato. E postarle è fantastico perché le condividiamo con gli altri! Ma questo momento, prima di ricordarlo o di condividerlo, bisogna viverlo, no? E allora fallo! Vivi di più nella vita reale, tanto le persone su Internet non ti vedono per quello che sei veramente. E mentre ti fai un selfie, fai in modo che non sia l'ultimo: niente scatti in bicicletta o mentre attraversi la strada, per esempio.

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere sulle motivazioni che stanno dietro ai "selfie";

Su cosa si lavora: Uso consapevole delle tecnologie digitali- la condivisione di immagini

Materiale: Video "I SuperErrori: Silver Selfie"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione; un foglio per ciascuno studente; penne.

Indicazioni per il conduttore: Dopo la proiezione del video, chiedere di pensare all'ultimo selfie postato. Ciascun ragazzo dovrà quindi scrivere su un lato del foglio come appare nel selfie (es. spensierato, felice, sicuro di sé), mentre nell'altro lato dovrà scrivere come si sentiva realmente quando ha postato quel selfie. Chiedere a qualche volontario di leggere quanto scritto nel proprio foglio. Se non ci sono volontari, raccogliere i fogli (anonimi) e leggerne alcuni facendo attenzione a non far riconoscere la calligrafia alla classe. Aprire una discussione sulla differenza tra ciò che mostriamo sui social e come siamo o ci sentiamo realmente.

Il seguente grafico (disponibile anche al seguente [link](#)) può essere utilizzato per un confronto con un campione di loro coetanei adolescenti

Spunti di riflessione: Quali tipi di selfie esistono e quale significato hanno? Qual è il mio obiettivo quando posto un selfie? Cosa provo quando ottengo pochi like? Se non esistessero i like e i commenti, la gente posterebbe ugualmente i selfie? Quando sei con gli amici, per te è più importante divertirti o pubblicare un selfie con loro per mostrare agli altri quanto ti diverti? Quale può essere un giusto equilibrio tra condividere e vivere? Quali sono i limiti legali al selfie quando sono presenti altre persone? (Se un privato pubblica un'immagine altrui senza aver ottenuto il consenso di chi vi è ritratto commette un illecito civile; se la foto intacca la reputazione dell'altro si commette il reato di diffamazione – art. 595 del Codice Penale).

L'Uomo Taggo

Chi è l'UomoTaggo? Colui che taggava chiunque.. È il più veloce della scuola a condividere un video, il primo a far girare una foto ricevuta in privato. Tagga gli amici senza mai chiedere il permesso e come se non bastasse aggiunge persone che non conosce sui social per osservare le loro abitudini e coinvolgerli in condivisioni imbarazzanti. È per queste leggerezze che è diventato... l'Uomo Taggo!

PER NON TRASFORMARTI Usa i social in modo responsabile, rispettando la privacy di tutti. Non condividere immagini private di persone che non lo sanno, sia se te l'hanno date loro, sia se non le conosci nemmeno. Quando tagghi qualcuno chiedi sempre il permesso: se per te può essere un gioco, non puoi mai sapere se per gli altri è lo stesso. Infine scopri le impostazioni della privacy dei social network, e impara a difenderti da chi non ti rispetta. E a difendere anche gli altri.

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere su come la ricerca della popolarità online può oltrepassare i limiti del rispetto per gli altri.

Su cosa si lavora: Popolarità online

Materiale: Video "I SuperErrori: L'Uomo Taggo"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore: Dopo la visione del video aprire una discussione in classe sulle motivazioni e i rischi che si nascondono dietro i tag.

Spunti di riflessione: Cosa ottengo taggando gli altri? Essere popolari e piacere agli altri sono sinonimi? Essere popolari è più importante di rispettare gli altri? Perché è importante chiedere il permesso prima di taggare qualcuno in una foto o in un post? Quali sono i rischi? Cosa posso fare se vengo taggato in una foto o un post offensivo (Art.2)? È possibile controllare i post in cui sono taggato/a?

Il Postatore Nero

Chi è il #PostatoreNero? Colui che si sentiva il più forte (online).. Molti lo conoscono perché insiste a voler chattare, anche quando non vuoi. Ma la sua specialità è pubblicare post offensivi sui social network, alla ricerca dell'applauso facile. Forse deve compensare la sua enorme insicurezza. E allora c'è chi

dice che per un "mi piace" si venderebbe anche l'anima. Una volta ha creato un finto profilo per mettere nei guai dei suoi amici e così è diventato... il Postatore Nero!

PER NON TRASFORMARTI Non nasconderti dietro false identità. Nel mondo virtuale valgono gli stessi principi che segui nel mondo reale: essere gentili, rispettosi, altruisti. Usa Internet per dare il meglio di te... magari diventa supereroe! Ma non l'opposto. I contenuti offensivi, così come il furto d'identità, oltre che perseguibili dalla legge fanno male a te e agli altri. Il bello e il brutto della rete dipendono anche da come ti comporti tu.

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere sul maggiore facilità di incorrere in comportamenti rischiosi nel mondo online rispetto a quello faccia a faccia.

Su cosa si lavora: Uso consapevole delle nuove tecnologie

Materiale: Video "I SuperErrori: Il Postatore Nero"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione. Cartelloni.

Indicazioni per il conduttore: Avviare una discussione sui "SuperErrori" nei quali è possibile incorrere. Può essere utile passare in rassegna i diversi video e chiedere ai ragazzi se è a loro è mai capitato di comportarsi come i protagonisti dei filmati. Far riflettere su quali possono essere i rischi di un uso eccessivo o inconsapevole dei social. Può essere utile far realizzare un cartellone per ogni SuperErrore in cui viene riepilogato cosa fare per risolvere o per evitare di incorrere in quel problema.

Spunti di riflessione: Perché online è più facile commettere errori di questo tipo? Nella vita reale commetteremo gli stessi errori? Che responsabilità ha chi osserva gli altri commettere questi errori e non fa niente? Quali reati si possono commettere con questo tipo di comportamenti?